

AVVERTIMENTO

La presente Relazione fu dagli uomini politici tenuta sempre per una delle principali intorno l'impero Ottomano, e fu già stampata nel Tesoro Politico, ove leggesi zeppa, come l'altre cose di quella raccolta, d'ogni sorta d'errori. E importantissima veramente si mostra per le considerazioni morali, delle quali abbonda superiormente alle altre, che più si distendono intorno dati statistici. Veramente pochi baili ebbero luogo a meglio conoscere lo stato di quell'impero di quel che si avesse Marcantonio Barbaro; avvegnachè il suo bailato durasse intorno a sei anni (1567-1573) ed anni fertili di gravissimi avvenimenti, fra i quali nominerò la guerra di Cipro e la battaglia di Lepanto. Il Barbaro modestamente tace quasi affatto di sè in questa Relazione; mentre avrebbe avuto assai cose a raccontare in proprio onore, operate specialmente durante la guerra di Cipro. Ma chi amasse vedere dipinta a parte a parte minutamente la diligenza più assidua, la più squisita accortezza, e il più fervente amore di patria che forse siasi mai dato in uno ambasciatore, legga le cose da lui operate in Costantinopoli nel ventunesimo libro, e ne' due seguenti, della Storia della guerra di Cipro scritta in latino da Natale Conti, e italianizzata da Carlo Saraceni.

Marcantonio Barbaro fu fratello del celebre Daniele Eletto d'Aquileja, del quale daremo a suo luogo la famosa Relazione d'Inghilterra, e padre di Francesco e d'Ermolao patriarchi di quella medesima chiesa, e uomini pur essi insigni per dottrina e senno politico.